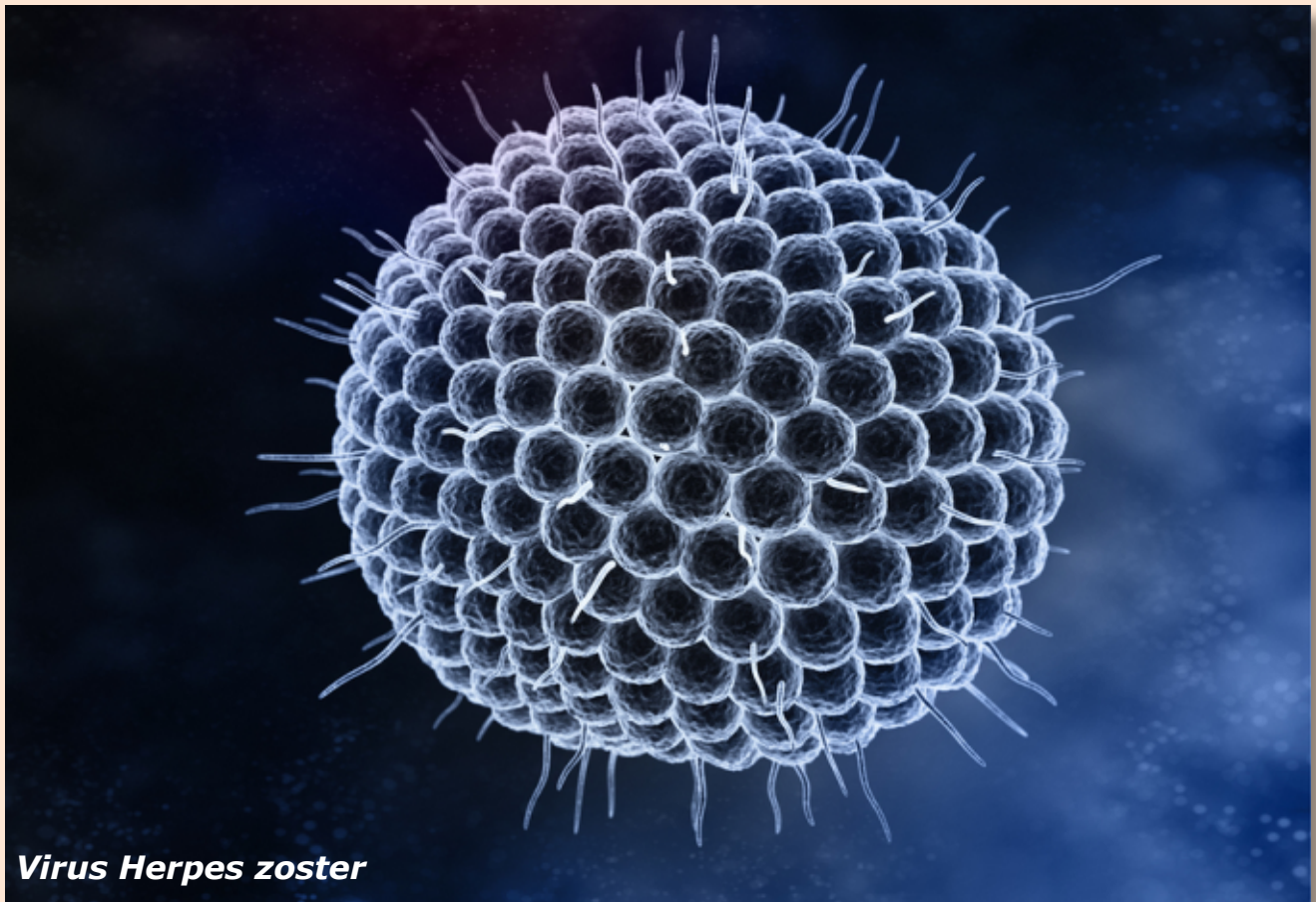




Herpes zoster, un virus noto da tempo

Simona Lauri OdG Milano

Intervista al Dott. Mauro Todisco medico chirurgo



Virus Herpes zoster

Il virus *Herpes zoster* è responsabile sia della varicella sia del fuoco di Sant'Antonio. Nei soggetti che hanno fatto la varicella, **il virus resta poi latente**, magari per anni, contrastato proprio dagli anticorpi prodotti dal sistema immunitario.

Anche se **le cause della riattivazione** del virus e, quindi, della comparsa dell'Herpes zoster non sono state completamente chiarite, **si ritiene siano legate a una riduzione dell'attività del sistema immunitario.**

Il fuoco di Sant'Antonio **è contagioso** e si può trasferire da persona a persona, in caso di contatto con le lesioni infette; **si manifesta con un rash cutaneo doloroso o pruriginoso, generalmente di forma allungata, che compare di solito su un solo lato del torace o dell'addome** e, meno frequentemente, in altre parti del corpo [come ad esempio intorno o dentro l'occhio (Herpes zoster oftalmico)]

Inizialmente si sviluppa un eritema con macchie in rilievo

che poi **diventano simili a vescicole di piccolo diametro che continuano a formarsi.** Con la regressione della malattia le vescicole si seccano e in genere i soggetti guariscono entro un tempo variabile da 2 a 4 settimane.

Il Dott. Mauro Todisco cura i pazienti affetti da Herpes zoster (fuoco di Sant'Antonio) con rimedi naturali usando il LISOZIMA; i risultati sono molto interessanti e soprattutto senza effetti collaterali (l'unica reale controindicazione all'assunzione del

Lisozima è l'allergia alle proteine dell'uovo, essendo il lisozima estratto dall'albume).

Ricordo ai nostri lettori che **il Dott. Todisco si è laureato con lode nel 1982 in Medicina e Chirurgia all'Università La Sapienza di Roma.**

Nel 1991 pubblica con l'editore milanese Tecniche Nuove La Cronodieta, primo manuale di cronodietetica rivolto ai medici e nel 1993 Cronobiologia, depressione e obesità.

Nell'agosto del 1993 conosce il





Prof. Luigi Di Bella e inizia a frequentarne lo studio.

Nel 1994, per la Rizzoli-Bur pubblica, insieme con Paolo Marconi, *Dimagrire con la cronodieta*, versione divulgativa del metodo dimagrante già descritto nel 1991.

Nel 1995, per l'editore Sestante, dà alle stampe *Non morirai di questo male*, il primo libro sul Prof. Luigi Di Bella, poi pubblicato anche dalla Sonzogno, e nel 1998, per la Sonzogno, *Cura Di Bella: la nostra verità*.

Nel 2001 pubblica sulla rivista scientifica statunitense *Cancer Biotherapy and Radiopharmaceuticals* un lavoro sui risultati ottenuti con la cura Di Bella nei linfomi non Hodgkin a basso grado in stadio avanzato. Successivamente pubblica su riviste scientifiche internazionali altri lavori su piastrinopenie, linfomi, leucemia linfatica cronica e sclerodermia.

Nel 2003 la sua biografia è inserita in "Who's Who in the World", la raccolta biografica di coloro

che a livello mondiale si sono particolarmente distinti nel proprio campo.

Nel 2012 pubblica per la collana Vimarangiu Ti porto a vedere il mare, romanzo cui fa da sfondo la ricerca del Dr. Domenico Fiore sui rapporti fra infezione da Bordetella pertussis (agente eziologico della Pertosse) e danno neurologico.

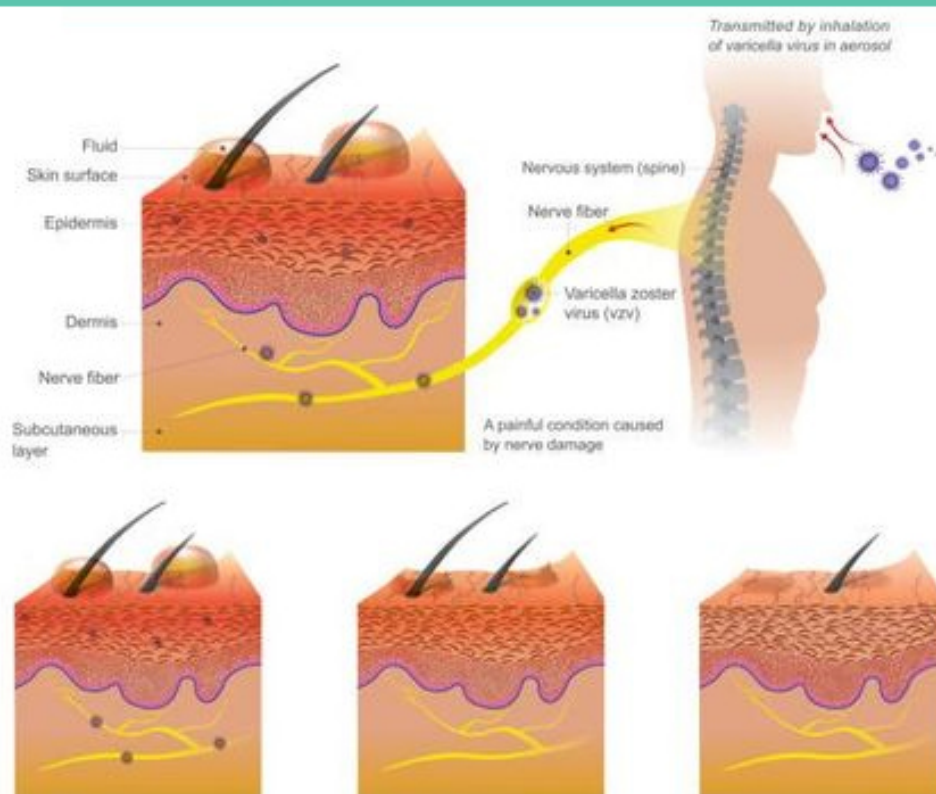
Sempre per la collana Vimarangiu pubblica **nel 2015 Cronodieta —Mangiare quando i cibi non fanno ingrassare**, che raccoglie in un unico volume le versioni divulgativa e

scientifica della cronodieta, nel 2016 Storie di piastrinopenia e nel 2020 La resistibile essenza del cancro.

Ringrazio il Dott. Todisco per avermi concesso quest' intervista ma soprattutto per l'immensa disponibilità ed estrema chiarezza.

S'inizia a sentire parlare del virus Herpes zoster. In realtà è noto da tempo memorabile perché è l'agente responsabile sia della varicella sia del fuoco di Sant' Antonio.

Chickenpox (varicella zoster virus)





Il "fuoco di sant'Antonio"

- Tutti coloro che hanno ne hanno sofferto vengono posti sotto la protezione di **sant'Antonio abate**.
- La tradizione riporta che tra i molti malati che chiedevano grazie e salute, **molti erano afflitti dal male degli ardenti**, conosciuto anche come "fuoco di sant'Antonio" **corrispondente all'Herpes Zoster, causato dal virus varicella-zoster (VZV)**

Quest'ultima è una malattia abbastanza dolorosa oltre che fastidiosa e la guarigione avviene in un mese circa. Lei cura i suoi pazienti (di qualsiasi età), affetti dal fuoco di Sant' Antonio con un dosaggio di LISOZIMA cioè con un enzima noto sia in medicina sia nel settore alimentare soprattutto nel caseario. I risultati che lei ha ottenuto ci sembrano molto importanti, ma soprattutto diversi suoi pazienti sono guariti in pochissimo tempo. Ce ne vuole parlare?

Nel febbraio del 1959 la

prestigiosa rivista scientifica Nature pubblica un articolo sull'attività antivirale del Lisozima^[1].

Gli autori, Carlo Callerio, Rodolfo Ferrari e Giuseppe Podio, dopo aver descritto esperienze di altri fra cui quella dell'oculista Francesco Orzalesi, che **nel 1953 ha riferito di risultati veramente soddisfacenti con l'uso del Lisozima nelle cheratiti erpetiche e osservato l'inattivazione del virus erpetico in vitro^[2]**, concludono il loro lavoro scrivendo che **il Lisozima, in**

dosaggi adeguati, si è dimostrato efficace nel trattamento di infezioni virali quali l'Herpes simplex, l'herpes zoster, le verruche, i condilomi acuminati, le afte e le infezioni da virus vaccino.

Oggi il Lisozima è una specialità medicinale presente nelle farmacie italiane in compresse da 2 mg, 250 mg e 500 mg: le compresse da 250-500 mg sono indicate come **coadiuvanti nella terapia dell'Herpes Zoster e dell'Herpes simplex a**

diversa localizzazione e nei processi flogistici localizzati o sistemici, mentre le compresse da 2 mg sono indicate nelle turbe dispeptiche e gastroenteriche del lattante.

Personalmente, pur esercitando la professione dal 1983, non conoscevo e non ho mai prescritto il Lisozima fino al 1993, anno in cui ho iniziato a frequentare lo studio del **Professor Di Bella** che, invece, **lo impiegava già da molto tempo** (credo abbia iniziato a prescriverlo a partire dalla prima immissione in commercio del



Efficacia del Lisozima nell' Herpes Zoster fuoco di Sant'Antonio Dottor Mauro Todisco - Foto 1



22 AGOSTO 2021

farmaco in compresse da 250 mg).

Da allora ho potuto verificarne sia la generale utilità preventiva anti-infettiva, sia l'utilità nel corso di diverse malattie causate da patogeni, specie le virosi erpetiche: Herpes simplex, varicella, herpes zoster, mononucleosi infettiva.

A giugno 2020, quando ho pubblicato "Contravirus" e, senza pretese di esaustività, ho descritto ciò che a mio avviso può essere fatto per potenziare la risposta difensiva antivirale dell'organismo, naturalmente il lisozima figurava fra le sostanze

utilizzabili [3].

Nell'estate 2020, però, è accaduto qualcosa che ha ulteriormente rafforzato il mio convincimento riguardo alle proprietà di questa sostanza e al suo ruolo terapeutico.

A metà agosto, dopo una nuotata, cominciai ad avvertire un bruciore sulla schiena. Pensai che fosse la conseguenza del contatto con una medusa, ma **il giorno successivo, essendo nel frattempo aumentata la sintomatologia, osservai che sull'area sede del disturbo erano comparse le vescicole tipiche**

dell'Herpes zoster.

Per questa patologia, fino ad allora, avevo utilizzato il lisozima a una dose giornaliera non superiore a 2,5 grammi associandolo ad altri antivirali; nel mio caso ne triplicai la dose e lo assunsi da solo.

Quarantotto ore più tardi non avvertivo più il bruciore e le lesioni erano appena visibili; la completa risoluzione del quadro clinico si perfezionò nel giorno successivo.

Qualche tempo dopo, **a fine settembre, venne in studio un paziente di cinquantaquattro**

anni; aveva uno zoster a localizzazione addominale. Gli raccontai della mia esperienza; lui decise di fare la stessa terapia che avevo fatto io. Gliela prescrissi a un dosaggio giornaliero di 4 grammi: dopo tre giorni le lesioni erano sparite^[4].

Capitò successivamente che un mio assistito cinquantaduenne, in terapia immunosoppressiva, si presentasse da me per l'insorgenza di uno zoster localizzato sulla superficie volare dell'avambraccio sinistro. **Negli anni precedenti avevo trattato sua madre, affetta da uno zoster interessante la branca**



Efficacia del Lisozima nell' Herpes Zoster fuoco di Sant'Antonio Dottor Mauro Todisco - Foto 2

5 SETTEMBRE 2021

Efficacia del Lisozima nell' Herpes Zoster fuoco di Sant'Antonio Dottor Mauro Todisco - Foto 3



16 SETTEMBRE 2021

oftalmica del trigemino, somministrandole il lisozima oltre a un canonico antivirale; a lui consigliai di assumere soltanto il lisozima ai soliti generosi dosaggi giornalieri. Il risultato fu molto favorevole.

Più o meno nello stesso periodo proposi la stessa terapia alla paziente di un collega che fa parte della medicina di gruppo alla quale appartengo. Era un sabato in cui ero di turno. **La signora era venuta in studio per una sensazione di peso e prurito che avvertiva sulla spalla sinistra**; l'esame

obiettivo rivelò che si trattava di uno zoster. **Il lisozima fu risolutivo anche in questa circostanza.**^[4]

L'ultimo paziente affetto da *Herpes Zoster* che ho avuto modo di trattare soltanto con il lisozima è stato un uomo di 94 anni. Ho utilizzato un dosaggio di 7,5 grammi die suddivisi in tre somministrazioni giornaliere. **La situazione clinica è evoluta molto favorevolmente nell'arco di circa due settimane.** Le foto sono relative a questo paziente. Il paziente non ha presentato alcuna algia nell'area precedentemente interessata dall'herpes.

Note

[1] Ferrari R., Callerio C., Podio G. , (1959), *Antiviral activity of Lysozyme*, Nature. (183): 548.

Testo completo: www.nature.com/articles/183548a0.pdf

[2] Orzalesi, F., (1953), *Primi tentativi di terapia di cheratiti con lisozima*. Giornale Italiano di Oftalmologia. (6):210-216.

[3] Todisco M., *Contravirus*, Vimarangiu, Giugno 2020, pp 37-45.

[4] Todisco M, *Il Lisozima*, Vimarangiu, Marzo 2021, pp 49-50.



